

# La battaglia di Marengo

Filippo Di Giovanni

"Holà, mon général, comment ça va?" Lancio il mio stento saluto con l'occhio incollato al mirino della telecamera. L'imponente figura, vestita da ufficiale austriaco con tanto di sciabola e feluca di traverso, mi degna appena di quel cenno che il personaggio impone e sprona il cavallo lungo le tribune verso il campo di Melas che s'intravede appena oltre l'enorme cartellone di "Marengo 2000". Subito appresso si trascinano, nella stessa direzione, tre soldati in divisa bianca senza cappelli, senz'armi e seguiti da una ragazza travestita da vivandiera che sciaguatta, gioiosamente, nel fango. "Messieurs, vous êtes déserteurs?" Stavolta solo una scoccia alzata di spalle. Beh, sono piuttosto intrattabili questi soldati del 1800; d'altronde lo sarei anch'io se mi trovassi, fuggitivo, in un paese straniero e sotto una pioggia ventosa come questa. Giro in fretta la videocamera in direzione del rullio di tamburi che s'appressa ed ecco un reparto, marciante in direzione opposta, perfettamente inquadrato. Non hanno una divisa ben definita: pantaloni e giubbe di colori e fogge disparate con vistosi rattoppi ma le tracolle sono di uno splendido bianco, i lunghi e pesanti moschetti imbaionettati sono lucidi, le coccarde tricolori pieghettate danno quasi l'odor del nuovo ai cappelli informi e i piedi si muovono a tempo, schiene dritte e sguardi fieri. È la milizia volontaria francese del corpo di Gardanne che tenne per ore l'argine del Fontanone senza cedere un metro ai granatieri di Kain...

Sì, mi lascio coinvolgere... troppo. Siamo venuti al raduno, magnifica-

mente organizzato dall'A.C.T.I. di Alessandria, in occasione del bicentenario della battaglia di Marengo. Circa duecento camper sistemati in due aree: una, attrezzata di scarico e acqua in viale T.Michel, l'altra all'incrocio tra il viale già detto e il viale Milite Ignoto. Gli organizzatori han-

no fornito, all'arrivo, programma, cartine di città e provincia, biglietti d'ingresso al parco di Marengo, biglietti per i mezzi pubblici, opuscoli storici e turistici, bottiglie di buon vino e la loro simpatica e cordiale presenza durante gli interi tre giorni della manifestazione. Purtroppo la piog-

